

La protesta del sindacato  
per le carenze organizzative

## Indispensabili 200 assunzioni all'ospedale

E la casa di cura Città di Udine  
registra un boom di richieste  
di prestazioni e di esami clinici

**UDINE.** Sono più di 200 le assunzioni ritenute indispensabili per dare risposta alle criticità dell'Azienda ospedaliero universitaria Santa Maria della Misericordia, secondo il parere delle Rsu dell'azienda. In una lettera spedita al presidente della giunta regionale all'assessore alla Salute, al sindaco di Udine e al direttore generale del Santa Maria, la Rappresentanza sindacale unitaria ha infatti denunciato un peggioramento della situazione dovuto alle difficoltà relative alla fusione tra le due aziende. In particolare, le Rsu denunciato l'inosservanza della norma che stabilisce un riposo non inferiore alle 11 ore tra un turno e l'altro.

---

I SERVIZI IN CRONACA

Secondo i rappresentanti dei lavoratori «i livelli di assistenza sono garantiti solo dallo spirito di sacrificio e dalla buona volontà del personale, una situazione non più tollerabile»

## «Ospedale allo stremo, servono 200 assunzioni»

*La protesta del sindacato in un documento inviato ad azienda, sindaco e vertici della Regione*

**Sono più di 200 le assunzioni ritenute indispensabili per dare risposta alle criticità dell'Azienda ospedaliero universitaria Santa Maria della Misericordia secondo il parere delle Rsu dell'azienda. In una lettera spedita al presidente della giunta regionale, all'assessore alla Salute, al sindaco di Udine e al direttore generale del Santa Maria la Rappresentanza sindacale unitaria ha infatti denunciato un peggioramento della situazione dovuto alle difficoltà relative alla fusione tra le due aziende.**

La fusione tra università e ospedale – si legge nel documento – «nonostante taluni proclami trionfalistici, invece di porre rimedio a qualsivoglia problematica, ha, invece, avuto l'effetto di accentuare ulteriormente la già pesante condizione esistente, specialmente sotto l'aspetto organizzativo-gestionale, senza riuscire a dare un qualsiasi positivo contributo alle carenze organizzative presenti all'interno della struttura». A parere delle Rsu «l'attuale livello di assistenza è garantito, in gran parte, dalla buona volontà, dal senso di responsabilità e dallo spirito di sacrificio dei professionisti e degli operatori». Ma la situazione non può continuare così. E per cambiare le cose le Rsu hanno presentato delle richieste ben precise. «Riteniamo ormai inaccettabili – scrivono i rappresentanti dei medici e degli infermieri dell'azienda – le continue e palesi violazioni degli istituti garantiti dal Contratto nazionale e siamo convinti che l'unica soluzione sia l'assunzione di oltre 100 unità infermieristiche, di circa 70-80 Oss, di almeno 40 tecnici sanitari nonché di un congruo numero di personale amministrativo e tecnico non sanitario». In particolare le Rsu denunciano l'inosservanza della norma che stabilisce un riposo non inferiore alle 11 ore tra un turno e l'altro. «L'applicazione

di questa norma – dicono Nicola Cannarsa e Gianluca Terra – ha sempre trovato, nelle aziende sanitarie, e nella nostra in particolare, una scarsa, anzi scarsissima applicazione e i motivi sono evidenti a tutti: la copertura del servizio veniva effettuata grazie a turnazioni che finivano spesso per non assicurare i previsti riposi giornalieri e/o settimanali, con un massiccio ricorso allo straordinario aggravato dalla mancata garanzia per una corretta programmazione delle ferie». Le Rsu chiedono poi, in tempi brevi, finanziamenti ad hoc per l'azienda, una decisa e profonda riorganizzazione del lavoro che riveda totalmente il numero di strutture in essere e l'attuale ed inadeguato strumento organizzativo – gestionale, e soprattutto la realizzazione dell'asilo nido. «Una richiesta già avanzata anni addietro – spiegano – che è rimasta inascoltata nonostante sia ritenuta l'unica soluzione per poter contemperare con successo le esigenze lavorative con quelle familiari delle dipendenti con figli in tenera età. Non è tollerabile – concludono le Rsu nella missiva – che la sofferenza del personale di questa azienda non possa trovare risposte fino alla conclusione dei lavori del nuovo ospedale, visto che le prospettive di un effettivo utilizzo dello stesso si prolunghino sempre più nel tempo».

**Cristian Rigo**



Nella foto, un'infermiera in un reparto dell'ospedale